Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1984)

Heft: 1812

Rubrik: Notiziario meridionale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

MAIRENGO

Cavalcata evocativa. – A 184 anni di distanza dal memorabile passaggio della truppe austro-russe, al comando del generale Suvoroff sul Gottardo, il Circolo ippico leventinese ha organizzato per sabato e domenica, 24/25 settembre scorso, una cavalcata commemorativa.

Il tragitto da Faido a Hospental si è snodato attraverso le vecchie mulattiere percorse dagli oltre 26,000 cosacchi con la partecipazione d'una ventina d'appassionati con cavalli, ponies e muli.

Ha fatto da corona all'eccezionale week-end una cena nell'albergo di Hospental che ospito il vecchio generale, seguita d'una conferenza sui transiti delle truppe imperiali attraverso il Gottardo.

Infatti il ricordo della tragica marcia effettuata dalle truppe austro-russe il 24 e 25 settembre del 1799 attraverso il passo del San Gottardo rimane ancora vivo nell'animo della popolazione delle alti valli ticinesi.

In "quel paese e piccolo Cantone senza strade e spopolato dai continui saccheggi dei nemici" Suvoroff entra – ammirato dai luganesi increduli che in massa si spostavano fino ad Agno per assistere allo straordinario avvenimento – con le sue truppe accampandosi nella piana del Vedeggio a Taverne.

In un rapporto da qui inviato dal comandante russo si nota: "Al momento di separarmi a Tortona, il 31 agosto, dagl'Imperiali esigetti dal generale austriaco di cavalleria Melas, per effettuare la marcia attraverso le Alpi, un numero sufficiente di multi; egli me ne diede solo quanti erano necessari per l'artiglieria pesante e mi negò gli altri, assicurandomi che avrei trovato tutto il necessario per me a Bellinzona, che è attraversata dalla strada del S.Gottardo.

Così si dovette transportare da qui anche il bagaglio necessario sino al lago di Como. Dopo così rapida marcia quale permettevano le montagne che già là incominciano, arrivammo a Taverne, 10 verste da Bellinzona e non vi trovammo neppure un mulo . . . "

Malgrado i malumori della truppa già provata dalle lunghe marce e martoriata dal pungoio della fame – il rimanente bestiame e le scarse provviste della popolazione, scampati alle precedenti razzie e requisizioni, furono accuratamente riparati sui monti e agli affamati cosacchi rimaneva di che predare le viti dai pochi frutti ancora acerbi per cibarsene in acqua bollita – il convoglio prese la via di Bellinzona accompagnato, quale guida esperta attraverso il Gottardo dall'urano Antonio Gamma, fratello dell'oste Gaudenzio di Sigirino.

Dopo l'accampamento tra S.Antonino e Bellinzona – Suvoroff alloggiò in casa Von Mentlen dove lasciò quale ricordo 2 pistole – la sera del 21, in una spedita marcia d'una sola giornata l'intero esercito raggiungeva Giornico.

Fra le angustie del percorso – ricordiamo che i battaglioni russi erano abituati a marciare sulle larghe strade lombarde in colonne per 6 – e il malriddotto equipaggiamento l'avanzata venne rallentata la notte del 23 da un forte uragano di pioggia e neve a Faido.

"La mattina del 24 Suvoroff, che alloggiava nella casa Giacomo Solari, volle passare personalmente in rivista tutto l'esercito e la colonna dei bagagli, prima d'avventurarsi verso il Gottardo. La rivista ebbe luogo sulla piazza comunale di Faido e da ogni colonna si fecero uscire i soldati ammalati o zoppicanti ed i cavalli mal caricati, che furono riuniti in una retroguardia, perchè non rallentassero la marcia del grosso.

"Suvoroff visitò il convento dei Cappuccini, vi fece le sue preghiere poi pieno d'ardore si portò alla testa delle truppe che lo acclamarono entusiasticamente".

Un primo scontro con i francesi avvenne ad Airolo dove i russi lasciarono sul terreno 600 morti prima di poter affrontare la difficile quanto impegnativa Val Tremola. L'accanita resistenza francese non impedì comunque a Suvoroff di raggiungere l'ospizio, sebbene con ulteriori ingenti perdite, verso le 4 del pomeriggio dello stesso giorno.

L'impresa s'inasprì il giorno successivo al passaggio del Ponte del Diavolo, parzialmente, ma gravemente danneggiato nella ritirata dai francesi, che riparati presso il Buco d'Uri avevano facile bersaglio del nemico nell'attraversamento delle rocce a picco fra cui scorrono le tumultuose acque della Reuss.

Soltanto dopo l'intervento d'un reparto del genio, che con mezzi di fortuna – travi e lunghe panche, e ancora si narra, legate fra loro da qualche sciarpa d'un ufficiale russo frammiste a brandelli di finimenti dei basti – riuscì a gettare una passerella sotto il costante fuoco d'artiglieria.

Al vecchio generale e al suo stato maggiore sembrava d'aver superato quella che ere la parte più difficile della via per Zurigo.

Suvoroff ignorava che il giorno stesso Massena, muovendo un attacco generale all'esercito austro-russo di Korsakoff ne avrebbe determinato la disfatta, e imperterrito risolse di manovrare su Svitto. Qui le sorti della vicenda mutarono irreversibilmente.

Attanagliati dal freddo e dalla crescente fame sul passo del Kinzig e poi sul Pragel, decimati dai combattimenti di Molitar e Vettstall, i reggimenti russi affrontarono la sera del 4 ottobre il Panix per giungere a Coira dove furono riorganizzati per una triste ritirata.

Fu una memorabile quanto inutile strategia che avrebbe potuto cambiare i nostri destini. L'anima popolare ne conserva intatti i ricordi, alle soglie della leggenda.

Poncione di Vespero